

Lyme, san Martino al fianco dell'istituto zooprofilattico

L'ACCORDO

BELLUNO L'esperienza del San Martino a braccetto con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. La conoscenza delle zecche e delle patologie trasmesse, accumulata dall'Usl 1 Dolomiti in tanti anni a contatto con persone affette dalla Malattia di Lyme, ora ha ottenuto ufficialmente il riconoscimento a livello nazionale. E' infatti stata deliberata ieri la sottoscrizione dell'accordo quadro triennale, eventualmente rinnovabile, di collaborazione tra l'azienda sanitaria e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, per la promozione dell'approccio One Health finalizzato al controllo e alla prevenzione delle malattie trasmesse da vettori, con particolare riguardo alle zecche. L'accordo formalizza quella che sarà una vera e propria collaborazione tra le parti, da attuarsi con iniziative, attività scientifiche e programmi, anche attraverso l'attivazione di progetti di ricerca, l'organizza-

zione di corsi di formazione e di altre iniziative di interesse comune. «L'Istituto è il Centro di riferimento nazionale per quanto riguarda le patologie per l'interfaccia uomo animale - spiega il direttore generale Adriano Rasi Caldogno -, quindi per noi è un'occasione di grande prestigio perché le malattie trasmesse da zecca trovano nel territorio bellunese la maggiore diffusione che si registra in Italia». Intanto il primario del reparto Malattie infettive, Ermenegildo Francavilla, si prepara alla trasferta a Palermo. «L'ospedale di Belluno è stato invitato a tenere una relazione al convegno nazionale di Malattie infettive - spiega -, parleremo della malattia di Lyme, sulla quale il nostro Centro ha maturato una notevole esperienza. Il rapporto di collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico rientra nelle iniziative One Health che vede il mondo dei veterinari e quello dei medici in cooperazione per la cura e il monitoraggio delle malattie trasmesse da vettori, tra le quali anche la West Nile».

